

## **Intervento workshop di fine progetto**

Con il Workshop odierno si concludono le attività previste dal Progetto di Didattica svolto quest'anno con il Liceo "Eustachio Catalano", verrà condivisa l'esperienza realizzata e i risultati conseguiti e inaugurata la Mostra, che resterà aperta anche sabato e domenica mattina, dei progetti e dei prototipi di Merchandising museale realizzati dagli allievi della: III F – Indirizzo Design e III H – Indirizzo Arti Figurative.

Desidero innanzitutto ringraziare il Dirigente Scolastico Maurizio Cusumano e la Prof.ssa Lucia Corsaro Responsabile d'Istituto per i Rapporti Scuola Territorio per l'accoglienza che hanno data al Progetto e la sollecita accettazione a parteciparvi.

Ringrazio anche i Docenti Tutor: Guido La Porta, Davide Iovino, Giovanni Castronovo e Maurizio Catalano per il lavoro di supporto e accompagnamento alla progettazione e realizzazione dei prototipi, svolto nelle classi.

Infine un ringraziamento alla Dott.ssa Spatafora e a tutte le colleghe/i del Museo Salinas, grazie alla cui collaborazione è stato possibile anche quest'anno l'attuazione dell'attività formativa e dei laboratori esperienziali, ma anche tutte le altre attività visibili e non rese necessarie.

Vorrei iniziare il mio intervento sul perché per la seconda annualità, abbiamo voluto come Museo insistere su un Progetto dedicato al Merchandising museale.

Lo studio condotto sui bookshop dei Musei e dei siti culturali in Italia ma anche di quelli di tante prestigiose realtà museali europee, mostra con chiarezza tutte le proprie criticità.

Lontani dall'esemplarità, che in questo settore è stata raggiunta dal MoMa di New York, che vanta ormai una tradizione di merchandising museale curata già a partire dalla fine del sec. XIX, la situazione in Italia, dimostra fondamentalmente la mancata comprensione dello spirito della Legge Ronchey che già alla fine agli inizi degli anni '90 introduce due importanti novità. La prima, che ha mostrato nell'attuazione tutti i suoi limiti, riguarda l'esternalizzazione della gestione dei servizi museali affidati per la prima volta in concessione a soggetti privati e a enti pubblici economici, anche costituenti società o cooperative, dietro pagamento di canoni al Ministero. La seconda e ben più importante, il diritto del visitatore a godere, oltre che della fruizione delle collezioni, anche di altri servizi quali il bookshop dove potere acquistare, oltre ai prodotti editoriali (cataloghi, guide, monografie) e alle riproduzioni, anche oggetti legati alle collezioni museali appunto il Merchandising. La legge Ronchey ha aperto quindi la strada a un nuovo sistema di vendita sia dei prodotti sia dell'immagine dei musei allo scopo di promuovere la cultura attraverso gli oggetti e le loro rappresentazioni o riproduzioni, trasformandoli da semplici beni di consumo in elementi di comunicazione. La legge ha introdotto infatti il concetto di "ricordo culturale", che non è e non deve essere un semplice souvenir, ma qualcosa di più. È un dato comune che tutti i turisti che comprano qualcosa anche di banale, da portare a casa o da regalare a un amico, lo fanno per avere un ricordo di quel luogo. Ciò che ha proposto la legge Ronchey è che il visitatore del museo porti con sé un oggetto che esprima cultura, un pezzo di storia dei luoghi e della struttura visitati, che sia la semplice riproduzione dell'oggetto, o meglio ancora una sua interpretazione, anche seguendo le moderne tecnologie. Tutto ciò, purché il punto di partenza per la produzione degli oggetti sia sempre la loro "qualificazione culturale" e la loro relazione con le opere esposte nel museo.

Le Società private che in Italia gestiscono i servizi aggiuntivi, volendoci attenere all'oggetto del nostro interesse i bookshop, anche nei casi migliori mostrano palesemente tutti i loro limiti e ciò nonostante la continua e costante crescita del fatturato. Potrei citare moltissimi esempi ma credo che, a chiunque di noi frequentatore di siti culturali e potenziale acquirente in un qualsiasi bookshop, è sicuramente successo di entrare ed essere uscito a mani quasi vuote per la povertà dell'offerta riscontrata in questi spazi a conclusione di una interessantissima visita del Museo o di un sito che tanto ci aveva resi desiderosi di un *ricordo culturale* di quel luogo.

L'altro elemento cui vorrei dare risalto è che l'esternalizzazione dei servizi a Società private non consente alla Direzione dei Siti culturali, un controllo se non in forma molto mediata a riguardo della qualità degli oggetti posti in vendita ma soprattutto e questo è l'aspetto di maggiore rilievo, non da la possibilità di potere gestire direttamente gli introiti come avviene al MoMa, che ha un volume di affari che ammonta a più di 85 milioni di dollari all'anno (dati non aggiornati relativi al 1996) destinati in larga parte per il finanziamento dell'attività scientifica.

Il Ministro Franceschini ha quest'anno attenzionato il problema optando nella direzione data dalla Francia al problema attraverso l'istituzione di una Società pubblica, concorrente con le private, che come queste ultime può aggiudicarsi le gare per i Servizi aggiuntivi. Personalmente non trovo che questa sia la migliore soluzione al problema, spesso infatti i privati hanno più capacità economica, ritengo di contro che una applicazione più rigorosa della Legge Ronchey, magari rivisitata, con maggiori limitazioni e/o indicazioni cui attenersi nella selezione del merchandising da vendere negli Art-shop e dei relativi servizi come quello della vendita on line che deve rimanere strettamente collegata al sito culturale e con un'offerta specifica per la realtà culturale rappresentata, sia la strada migliore da perseguire. Attendiamo tuttavia i risultati di questa New Deal previsti già per la primavera 2016 che sta ormai giungendo a conclusione.

L'esperienza nel campo della Didattica museale è per questo Museo ormai più che ventennale ma in questi ultimi anni i rapporti di collaborazione con le Istituzioni scolastiche sono andati ulteriormente evolvendosi consentendo la realizzazione di progetti sempre più complessi e articolati dove lo scopo primario è sempre quello di far conoscere ai discenti l'importante patrimonio custodito. Attraverso lo sviluppo di una progettualità congiunta quale momento di incontro tra il mondo della Scuola e un'istituzione pubblica come il nostro Museo sul tema del Merchandising, ci è sembrata un'importante occasione e una grande opportunità da offrire agli allievi che hanno potuto arricchire la formazione teorica, acquisita all'interno degli Istituti di appartenenza, facendola divenire una pratica nel momento dell'approccio esperienziale con i materiali e i reperti messi a disposizione per lo studio. Di questo diverso processo di apprendimento gli studenti in questi anni sono stati pienamente consapevoli e lo documentano le tante testimonianze rese durante i laboratori, nelle relazioni di accompagnamento ai progetti e negli interventi resi nei workshops finali.

In particolare con l'Istituto scolastico l'I.I.S.S. "Damiani Almeyda - Crispi", già da qualche anno si è avviata una buona collaborazione attuando congiuntamente due progetti. A partire già da quello realizzato nell'annualità 2013-2014 dedicato alla Catalogazione, agli allievi veniva chiesto, considerato l'indirizzo degli studi di indagare la conoscenza dei reperti attraverso il rilievo grafico, gli schizzi e il disegno tecnico quotato e in scala. Inoltre, in via del tutto sperimentale, è stata tentata dagli allievi una reinterpretazione artistica dei materiali. I risultati sono stati talmente sorprendenti da indurci alla proposizione di un Progetto di didattica totalmente focalizzato su questo aspetto e quindi finalizzato ad un Merchandising museale appositamente progettato per il Museo Archeologico Regionale "Antonino Salinas" che abbiamo realizzato nel corso dell'anno scolastico corrente in collaborazione con il Liceo Artistico Statale "Eustachio Catalano".

Anche nel Progetto di quest'anno l'interesse che questa nuovissima e contemporanea area progettuale ha suscitato negli allievi è stata notevole e riscontrabile già a partire dalla comunicazione frontale nella fase formativa. Attraverso l'analisi del contesto internazionale, agli allievi è stato mostrato che non esiste ancora una progettualità specifica che lega l'offerta degli oggetti posti in vendita all'interno degli shop museali con le collezioni possedute dai siti culturali. Nei bookshop museali italiani, pochissimi i Musei che offrono questa possibilità, affidata a studi che vanno sempre più specializzandosi in questo settore. Voi studenti avete avuto modo di comprendere che stavate approcciandoVi ad un'area tematica che necessita di nuove figure professionali e che attraverso la partecipazione ad un progetto di didattica, che inizialmente avete ritenuto una esercitazione scolastica, avreste avuto la possibilità di acquisire nuove competenze professionali.

Le due classi del Liceo Artistico Statale "Eustachio Catalano" la III F Indirizzo Design e la classe III H Indirizzo arti Figurative abilmente guidate dai Docenti Tutor C.G. La Porta, D. Iovino, G. Castronovo e M. Catalano e sostenute dall'intensa collaborazione della Prof.ssa Lucia Corsaro responsabile d'Istituto dei rapporti con il territorio sono il gruppo di lavoro con cui quest'anno è stato realizzato il progetto di didattica. Gli allievi pur lavorando sugli stessi materiali hanno prodotto interessanti prototipi di merchandising che adesso avremo modo di visionare con attenzione nella Mostra che tra poco inaugureremo

### **Conclusioni**

Vorrei chiudere la giornata odierna dicendo che sarei molto contenta se, come richiesto dall'Istituto "E. Catalano", il progetto potesse avere una nuova continuità divenendo un progetto di alternanza Scuola-Lavoro previsto dalle Circolari assessoriali ed è a questo che stiamo già lavorando.

L'altra cosa su cui ci stiamo impegnando è la realizzazione di un Archivio dei progetti di Merchandising, realizzati nel corso di questi anni attraverso appunto i progetti di Didattica, che troverà posto all'interno del Sito del Museo e Vi assicuro che è una grande novità non solo per la Sicilia ma per l'Italia intera dove, dalle ricerche da me effettuate in nessun sito culturale, anche estero, è stato fatto niente di simile. Ovviamente provvederemo a darvene comunicazione non appena sarà pronto per la messa in rete.

**Grazie  
Patrizia Grasso**